

Elezioni Sondaggi: in Olanda Avanza la Dc

■ L'AIA. Successo dei cristiano-sociali, buona tenuta dei socialisti, arretramento dei liberali e dei «verdi» mentre destre e radicali progressisti si spartirebbero i seggi rimanenti.

Questo l'esito del voto tenutosi in Olanda per il rinnovo del Parlamento europeo secondo sondaggi non ufficiali che la televisione ha reso noti poco dopo le 20.

I risultati non sorprendono per i maggiori partiti anche se i socialisti sembravano in grado di aggiudicarsi la maggioranza relativa. Non era invece atteso l'arretramento dei «verdi», che perderebbero uno dei due seggi, nonostante la tenuta in voti i risultati ufficiali saranno resi noti domenica sera dopo le 22.

L'Olanda con 14.715.000 abitanti e 11.250.000 elettori circa manderà a Strasburgo 25 deputati su ogni 538.600 abitanti circa. Il sistema di voto è basato sulla proporzionalità pura con liste su scala nazionale senza quorum. Le liste in lizza erano otto: socialisti cristiano-sociali liberali radicali progressisti di «Democrazia '66» una coalizione di movimenti di destra protestanti verdi in coalizione con movimenti di sinistra una lista di centro e una lista europeista.

Nella seconda legislatura i 25 deputati olandesi erano così ripartiti: 9 socialisti 8 cristiano-sociali 5 liberali due verdi, uno della coalizione della destra protestante. Secondo i sondaggi ora i cristiano-sociali sarebbero a 10, i socialisti manterrebbero i loro 9, i liberali calerebbero a 3 e i verdi a 1.

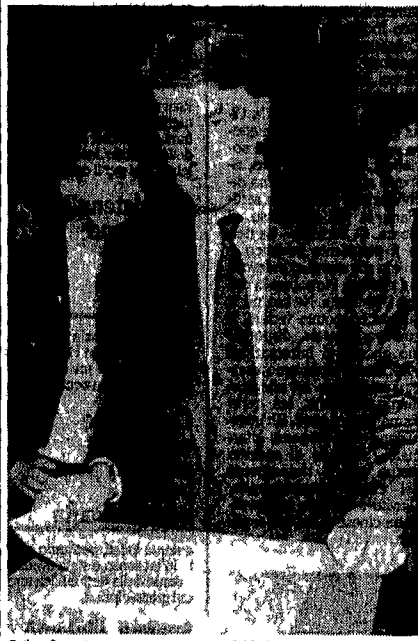
Si è votato anche in Irlanda in pieno non solo il rinnovo della rappresentanza irlandese nel Parlamento europeo ma anche la rielezione del Parlamento nazionale. Tra i primissimi a votare il primo ministro uscente Charles Haughey, leader del partito Fianna Fail e il suo più diretto rivale Alan Dukes leader del Fine Gael. I candidati ai 165 seggi del Parlamento di Dublino sono 367.

È la quinta volta che gli irlandesi vengono chiamati alle urne in questo decennio e se il risultato come alcuni temono sarà un Parlamento «sovrano» senza cioè una maggioranza per nessuno dei partiti in lizza non è escluso un ricorso a nuove elezioni entro la fine dell'anno. In tal modo verrebbe vanificato il «risparmio» di circa due miliardi e mezzo di lire ottenuto in Irlanda abbattendo le elezioni parlamentari con quelle europee. Nel Parlamento europeo l'Irlanda dispone di 15 seggi. Si è votato sino alle 21 il conteggio dei voti per le consultazioni nazionali avrà inizio questa mattina mentre per le europee il conteggio inizierà domenica sera.

In Spagna avanzano i comunisti

Secondo le proiezioni il Psoe di Gonzalez mantiene il primo posto pur perdendo tre punti

In calo anche la destra e il partito di Suarez. La sinistra unita raddoppia i consensi



Felipe Gonzalez vota in una scuola di Madrid trasformata in seggio elettorale.

Scendono i tre partiti maggiori il Psoe di Gonzalez dal 39,7 al 35%, i conservatori di Fraga dal 25 al 23% e i centristi dell'ex primo ministro Suarez dal 10,5% al 7,5%. Cresce invece la coalizione comunista di Izquierda Unida (dal 5,3 al 6,5%). È questo il primo dato, ancora approssimativo, delle proiezioni sul risultato delle elezioni europee in Spagna. La partecipazione è stata appena del 54%.

OMERO CIAI

■ MADRID. Le domande che gli osservatori politici ed i partiti avevano consegnato a queste elezioni europee in Spagna erano sostanzialmente tre e tutte di profilo interno. In che misura ci si chiedeva pagherà il partito socialista al governo le conseguenze dello sciopero generale del 14 di gennaio scorso e la rottura delle relazioni ufficiali con il sindacato socialista Ugt? Peggiore l'immagine dell'ex primo ministro Suarez dopo l'annuncio di un patto con il Partito Popular per togliere ai socialisti l'amministrazione comunale di Madrid? E infine riuscirà il nuovo segretario del Psoe Julio Anguita a rafforzare il peso politico della coalizione Izquierda Unida? In misura diversa osservando i numeri delle prime proiezioni diffuse ieri sera dalla tv e da «Radio Ser» un gruppo di emittenti

che appartiene al quotidiano El País, alle tre domande si può rispondere positivamente. Secondo queste proiezioni effettuate scegliendo 200 degli 8mila seggi distribuiti in tutto il territorio spagnolo il Psoe perde un minimo di 2 ed un massimo di 4 seggi (ne aveva 28) il Cdi di Suarez peggiora scendendo dai 7 seggi che aveva conquistato nel 1987 a cinque mentre l'unico partito dalle grandi opzioni nazionali che migliora la sua posizione è Izquierda Unida a cui i primi pronostici attribuiscono due seggi in più (ne aveva tre).

Anche a destra si produce una leggera variazione nei suffraggi che prelude a coalizione senza dubbio verrà considerata la più grande sorpresa di queste elezioni europee. Il Partito Popular la formazione conservatrice guidata da Fra-

gona cede uno o due seggi ad una lista molto particolare. È quella capeggiata dall'industriale José María Ruiz Mateos, l'ex proprietario del holding Rumasa espropriata nel marzo del 1983 durante i primi mesi del governo socialista per una bancarotta non di chiara data dal gruppo che superava i 4 mila miliardi di lire. Membro «sopranumerario» dell'Opus Dei Ruiz Mateos aveva costruito la sua fortuna nella stagione di bonaccia finanziaria degli anni di sviluppo del regime franchista. Oggi è latitante in attesa del processo per lo scandalo finanziario e ricercato per aggressione.

Gli altri seggi si distribuiscono a raffigera a favore delle diverse coalizioni di carattere regionalista e dei verdi. Conquisterebbero di nuovo tre seggi per Strasburgo i nazionalisti catalani di Convergencia y Union uno Euzkadi Eskerra guidata dall'avvocato Vasco Juan Maria Banderes che si presentava insieme ad altre formazioni regionali mentre una delle due liste verdi potrebbe ottenere un seggio. Sconfitti invece gli indipendentisti baschi di Herri Batasuna che registrano una consistente diminuzione di suffraggi al di fuori del paese basco. Nelle proie-

zioni viene comunque attribuita con un margine di dubbio la conferenza del seggio conquistato due anni fa perché l'alta percentuale di astensioni 46% rispetto al 32% del 1987 rende molto più «economica» la conquista di un seggio. Se due anni fa inviare un deputato nel Parlamento europeo «costava» circa 270 mila voti oggi ne sono sufficienti 210 mila cioè più o meno il numero di voti che Herri Batasuna ottiene nei paesi baschi.

Fin qui le proiezioni e risultati ufficiali non si conosceranno prima delle dieci di domenica prossima quando il governo renderà noti i dati dello scrutinio in osservanza della direttiva Cee che impedisce la pubblicazione del responso elettorale prima che i seggi si siano chiusi in tutti i paesi comunitari. L'affidabilità di queste proiezioni almeno per quel che concerne i partiti maggiori ha provocato già molte reazioni. La prima a caldo quella del numero tre socialista Benegas che riconoscendo la nuova flessione registrata dal Psoe ha voluto comunque sottolineare che il calo congiunto dei partiti di centro-destra allontana la possibilità di un'alternativa conservatrice al governo socialista.

Tensione nel partito conservatore I laburisti favoriti sulla Thatcher

I laburisti continuano ad avere alcuni punti di vantaggio sui conservatori nei sondaggi apparsi durante il voto di ieri. Oggi si sapranno i risultati delle amministrative a Glasgow e nella circoscrizione londinese di Vauxhall. Tensione nel partito della Thatcher che riconosce il fallimento della campagna elettorale. Scarsa affluenza alle urne nel sud del paese. Ma molto più alta in Scozia e nell'Irlanda del Nord.

ALFIO BERNABE

■ LONDRA. Le urne sono state chiuse ieri sera alle dieci in tutto il Regno Unito dopo una giornata di splendido sole estivo in cui gli elettori hanno votato senza troppa entusiasmo dando luogo alla prima indicazione che non più del 35% degli inglesi si è scomodato per le europee. A Glasgow e nelle circoscrizioni londinesi di Vauxhall dove si è votato anche per le amministrative l'affluenza alle urne è stata più alta. Nell'Irlanda del

Nord l'unica parte del Regno Unito dove si è votato col sistema proporzionale l'affluenza è stata del 60%. Davanti ai seggi elettorali i partiti hanno continuato a fare la loro propaganda che è permessa anche durante la giornata del voto. L'ultimo sondaggio d'opinione e le prime proiezioni di ieri sera tardi confermano le due circoscrizioni dove si è votato per le due amministrative hanno dato risultati incoraggianti per i laburisti. Secondo il sondaggio pubblicato dal Guardian potrebbero ottenere il 42% dei voti, i conservatori il 38%, il sistema di voto in Gran Bretagna premia il partito che in ogni circoscrizione riceve il maggior numero di preferenze e ciò potrebbe significare almeno 5 seggi in più nel Parlamento europeo per i laburisti. Attualmente hanno 45 seggi e i conservatori 32. Neil Kinnock il leader laburista ha concluso la campagna dicendo «Gli elettori decideranno se vogliono che l'Europa si sviluppi non solo come mercato ma anche come comunità» e sul piano interno ha accusato i conservatori di avere impiegato dieci anni per «portare la Gran Bretagna verso un grave deficit e maggior divisione sociale».

Le ultime battute della campagna sono state particolarmente cruenti ed hanno visto



Il primo ministro irlandese Charles J. Haughey con la moglie Maureen ripreso ieri mattina al momento del voto per il Parlamento europeo.

la Thatcher messa alle strette sulle continue contraddizioni che esistono nella politica economica del governo. Il premier ha reiterato il suo appoggio al cancelliere Nigel Lawson che è stato costretto negli ultimi giorni a rimandare ulteriormente la decisione sulla partecipazione britannica al meccanismo di controllo monetario e sull'Unione monetaria europea. Ma allo stesso tempo la Thatcher ha detto

che continuerà a servirsi del suo consigliere personale su questioni economiche. Il professor Alan Walters i laburisti hanno sfruttato appieno la situazione chiedendo il licenziamento di Walters.

Gli stessi conservatori hanno riconosciuto che la campagna per le elezioni europee non è riuscita come volevano e sono tornati a chiedere ai loro simpatizzanti di recarsi alle urne nel maggior numero

possibile. L'impressione di relativo isolamento dei conservatori nel quadro della politica verso la Comunità europea è stata rinforzata dalle dichiarazioni di Gorbaciov in Germania dove oltre ad esporre il concetto della «casa comune europea» che all'ultimo momento decise di tralasciare durante la sua recente visita a Londra ha definito l'espulsione di undici sovietici dalla Gran Bretagna un «episodio eccentrico».

Gli arresti sono già quasi mille Prime condanne a morte contro i manifestanti in Cina

La repressione in Cina ha prodotto le prime condanne a morte. Riguardano tre giovani di Shanghai giudicati colpevoli dell'incendio di un treno durante una manifestazione la settimana scorsa. Gli arresti sono già quasi mille. Sarebbe imminente la resa dei conti politica con Zhao Ziyang che non è stato mai più visto in pubblico dall'alba del 19 maggio quando incontrò i giovani sulla Tian An Men.



L'immagine televisiva di uno dei tre condannati a morte.

■ PECHINO. La televisione di Stato ha annunciato la condanna a morte di tre persone che avevano partecipato alle dimostrazioni di protesta a Shanghai. I tre Xu Quomeng Zheng Hanwu e Yan Xuerong sono stati giudicati colpevoli di avere dato fuoco a un treno che aveva travolto 6 manifestanti. Sono le prime pene capitali inflitte in Cina da quando si è scatenata la repressione contro le proteste popolari. Intanto gli arresti di cui si è avuto comunicazione ufficiale sono ormai quasi mille. Tra gli arrestati figurano diversi attivisti di organizzazioni sindacali autonome costituite durante le agitazioni ed un versatile il cui nome compariva sulla lista dei 21 leader studenteschi ricercati per «attività contro-rivoluzionaria» il giovane Xiong Wei 23 anni

scritto al politecnico Qunghua ed è spontaneamente presentato ad un ufficio di polizia accompagnato dalla madre.

La stampa ufficiale continua ad incitare la popolazione a denunciare i partecipanti alle manifestazioni. I centrali ai attivati dalla polizia hanno già ricevuto 1620 chiamate. La propaganda sottolinea i danni economici subiti dal paese a causa delle proteste e degli scioperi. Tra calo di produzione e riduzione dei commerci cancellazione di viaggi turistici gli introiti mancanti ammontano a 350 miliardi di lire circa. Rappresentanti di ditte estere sono stati intervistati in televisione ed hanno dichiarato l'interesse delle rispettive aziende a proseguire la propria attività in Cina. Tra gli intervistati anche Giovanni Ci-

Era diretto dal prof. Nusseibeh Un altro centro stampa chiuso a Gerusalemme-est

■ La polizia israeliana ha fatto irruzione nell'ufficio del servizio stampa diretto al prof. Sari Nusseibeh a Gerusalemme-est e ne ha ordinato la chiusura per due anni. Lo stesso Nusseibeh - professore dell'Università di Bir Zeit e una delle più note personalità palestinesi dei territori occupati - è stato convocato alla sede della polizia «per comunicazioni». Nusseibeh stampa via una newsletter dedicata ad analisi e commenti sulla «Intifada» le autorità israeliane lo hanno ripetutamente accusato di essere uno dei dirigenti della sollevazione di aver distribuito fondi per conto dell'Olp e di avere partecipato alla stesura di alcuni dei comunicati della leadership clandestina. Malgrado queste accuse il professor Nusseibeh non è stato finora arrestato - ha detto qualche tempo addietro il ministro della polizia Bar Jev - perché a suo favore sono intervenuti alcuni governi occidentali incluso quello americano.

Il caso di Nusseibeh nei cui confronti il mese scorso era stata condotta una vera e propria campagna di stampa è emblematico delle reali intenzioni del primo ministro Shamir e del suo cosiddetto «piano di pace». Il governo israeliano continua infatti a sostenere la necessità di individuare una leadership palestinese «locale» che possa svolgere un ruolo di interlocutore nella trattativa ma al tempo stesso non si è a prendere misure repressive o comunque discriminatorie nei confronti di tutti i più noti esponenti dell'intelligenza palestinese dei territori. Il fatto è che finora né Shamir né Rabin e nemmeno il laburista Peres hanno trovato un «solo esponente palestinese disposto a dissociarsi dalla linea dell'Olp».

Il professor Nusseibeh ha respinto recisamente le accuse mosseggi ed ha contestato il provvedimento di chiusura del suo ufficio sottolineando che il bollettino da lui prodotto non forniva «direttive» alla «Intifada» ma conteneva soltanto analisi e commenti ed era distribuito per abbonamento. Il fatto comunque che il provvedimento di chiusura sia stato adottato per ben due anni fa dice l'urgenza su quello che le autorità israeliane si aspettano nei territori per il prossimo futuro.

Un altro episodio accaduto ieri è destinato a creare imbarazzo alle autorità. Si tratta del ferimento da parte dei soldati di un cameraman della rete televisiva americana. Abc il cameraman Shlomo Franco di 42 anni israeliano ma diendente dalla Abc è stato ferito seriamente dietro l'occhio da un proiettile di gomma sparato da un soldato durante scontri con manifestanti palestinesi a Ramallah. La notizia militare sostiene che i giornalisti erano stati invitati ad allontanarsi perché la città era «zona chiusa» e che sono poi tornati da una strada laterale mischiandosi ai dimostranti senza che i soldati se ne rendessero conto. La troupe ha replicato di non aver visto nessuna ordinanza che interdicesse l'accesso a Ramallah e che a un'altra troupe televisiva era stata addirittura mostrata un'ordinanza vecchia di dieci giorni e quindi non più valida.

Infine il Centro israeliano per i diritti civili nei territori occupati ha reso noto che il mese di maggio è stato uno dei più sanguinosi della Intifada con 35 palestinesi uccisi. Il Centro indica che in almeno 533 il totale dei caduti palestinesi in un anno e mezzo di sollevazione.

ARCHIVIO STORICO DELLE DONNE COMUNISTE INTITOLATO A «CAMILLA RAVERA» FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

La memoria di ieri, la storia di oggi.

L'archivio a Camilla Ravera

Roma, 27 giugno ore 9.30
Sala del Cenacolo - Piazza Campo Marzio 42

Con l'alto patronato della Presidenza della Camera

Intitolazione dell'Archivio Storico delle Donne Comuniste a Camilla Ravera

Introduzione di NILDE IOTTI
Relazioni di RENZO MARTINELLI
Camilla Ravera la Torino dell'Ordine nuovo e la formazione del Pci

ALDO AGOSTI
La lotta contro il fascismo nella clandestinità nel carcere e al confino

Conclusioni di LIVIA TURCO

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345

Il Cairo e la crociera sul Nilo

Partenze: 18 luglio, 9 e 23 agosto da Roma
Durata: 9 giorni di pensione completa
Quota individuale partecipazione da lire 1.650.000 (suppl. da Milano 60.000, da Bologna 90.000)

Giordania l'incanto di Petra

Partenze: 11 settembre da Roma
Durata: 8 giorni di pensione completa
Quota individuale di partecipazione lire 1.420.000

Soggiorni Tunisia

Partenze: 17 e 31 luglio, 14 e 28 agosto
Durata: 15 giorni di pensione completa

QUOTA INDIVIDUALE PARTECIPAZIONE

da Roma	GAMMARTH	da	1.060.000
da Bo/Vr	HAMMAMET	da	860.000
da Milano	MONASTIR	da	1.085.000
da Milano	DJERBA	da	1.060.000

Tour delle oasi

Partenze: 28 agosto, 11 settembre da Mi, Bo, Roma
Durata: 8 giorni di pensione completa
Quota individuale di partecipazione da lire 795.000

Informazioni anche presso le Federazioni del Pci

ATIILLO GAIA

partigiano «Edes» per anni rappresentante del Pci in Consiglio comunale. In sua memoria sottoscrivere 100 mila lire all'Unità cui era legata da vincoli di un antico affetto.

Ronco Bellese 16 giugno 1989

ANTONIETTA MORABITO

sorella del compagno Pasquale I. Compagni della sezione Togliatti 24 Aprile. Antonietta porgono al fratello e a tutti i familiari le loro fraterne condoglianze.

Genova 16 giugno 1989

UMBERTO CAVAGNINO

iscritto al partito dal 1954 è stato tra i fondatori della sezione Alpa nella quale ha ricoperto l'incarico di responsabile. Alla famiglia è colpita dal grave lutto giungano le altissime condoglianze dei compagni della sezione della Federazione « dell'Unità».

Genova 16 giugno 1989

IVAN MAURIZIO

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino 16 giugno 1989

MIRELLA CATERDONI

Il marito con la figliolotta la mamma il padre e la sorella Kat a lo hanno rinunciato con immenso dolore in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Settimo M. Inesese 16 giugno 1989

La famiglia Calvani profondamente addolorata si unisce al grande dolore di Luciano Guella e Cristina così duramente colpiti per la tragica perdita di

IVAN

Sottoscrive per l'Unità
Torino 16 giugno 1989

Il cons. gli di amministratore e i dipendenti della cooperativa Astra sono in cin ai familiari per la gravissima perdita di

IVAN

Torino 16 giugno 1989

Nel terzo anniversario della morte della compagna

GABRIELLA VIOLA

Il compagno Benetton e il crollo E. Carelli di via Paruta 32 la ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Milano 16 giugno 1989

Nel terzo anniversario della scomparsa della compagna

GABRIELLA VIOLA

Zavento Tiva e Sergio la ricordano con immutato affetto

Milano 16 giugno 1989

Nel primo anniversario della scomparsa di

OLGA MASIERO

I compagni della sezione Cino Moscati di Belfiore (Varese) nel ricordare la sua attività antifascista sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità

Varese 16 giugno 1989

A funerali avvenuti del compagno

GIULIO LOCATI

la moglie il figlio e la nuova ringrazio tutti i compagni per la loro partecipazione. Sottoscrivono per l'Unità

Milano 16 giugno 1989

Un altro episodio accaduto